

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 } Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 10 agosto.

LE FESTE DI OTRANTO

In mezzo agli astii meschini che conturbano la vita dell'oggi è bello e consolante elevarsi in aure più pure, rintracciando nelle memorie del passato quelle glorie cui l'invidia non può tarpare le ali, per trarne di là le forze in quelle lotte che tanto in questi giorni ci dilanano. L'animo accasciato si eleva alquanto, e pare riposi. Perciò appunto le feste che ricordano qualche patrio avvenimento non dovrebbero giammai venire obliate; esse parlano un linguaggio misterioso che colpisce il cuore e la fantasia ed educa le menti a nobili sentimenti e li incoraggia nel cammino della vita.

Appunto per questo la repubblica veneta celebrava solennemente tutti gli anniversari principali dei suoi avvicendamenti interni e dei suoi trionfi all'estero. In quei giorni di tripudio il popolo comprendeva meglio donde originava il dominio dei suoi reggitori tanto intelligenti, ed imparava a rispettarli e temerli; in quei giorni il suo orgoglio si compiaceva della fama e della potenza dimostrata in solenni circostanze, e ne traeva coraggio nei giorni delle sventure, energia in quelli della lotta, generosità nelle vittorie.

Queste feste le celebrano anche oggi i popoli; ma col sistema di ricordare più un concetto — in cui tutto si accentra — che quel dato avvenimento, è tolto il prestigio alle stesse. La monotonia dell'ufficialismo finisce come una camicia di Nesso ad ucciderne lo scopo.

Belle invece riescono le feste promosse spontaneamente; in esse il sentimento predomina, la spontaneità le rende imponenti, le autorità che vi intervengono non fanno che renderle più sontuose a far prevalere il senso intimo del popolo.

Una di queste feste la si celebra adesso nell'estrema punta d'Italia in Otranto. Sono difatti quattrocento anni quando le armate turche di Akmet sbarcavano il 27 luglio all'improvviso al Capo di Santa Maria di Leuca e colle loro colonne serrate marciavano risolte all'assalto di Otranto; i cittadini armati invano dalle mura respingevano gli assalitori come avevano sdegnosi respinta qualsiasi proposta di resa; la città fu dopo pochi giorni, l'11 agosto, presa d'assalto e i cittadini massacrati e la Cattedrale ridotta a Moschea.

Là non si arrestava l'ira dei mussulmani.

Sorge vicino ad Otranto il Colle di Minerva; là al rauco suono dei loro strumenti coi loro sacerdoti e coi loro comandanti i mussulmani prestano il 14 agosto il giuramento al Dio di Maometto, ma vorrebbero

poscia che i superstiti Idruntini, in numero di ottocento, abiurassero la religione di Cristo.

Ad uno ad uno gli ottocento martiri furono tratti ad una pietra fatale; ed a tutti gli ottocento fu mozzata la testa senza che uno solo facesse mostra di cedere con dolore la vita.

Narra la tradizione che il loro capo Primaldo, allorché gli fu mozzata la testa, sorgesse istessamente in piedi, mentre anche la testa dava segni di vita irridendo ad Akmet; e in tale posizione rimanesse fino a che tutti i suoi idruntini perirono; tradizione che tutta prova la venerazione verso quel capo egregio, e quale sia il principio del rispetto alle autorità presso il popolo.

Onore ai martiri Salentini! Allorché opposero nell'agosto del 1480 una sì eroica resistenza al Turco, in allora al culmine della sua potenza, essi salvarono la intera Cristianità, e in ispecialità impedirono che i baschi-bozouk non conducessero senz'altro i loro cavalli in Roma nella chiesa di S. Pietro. Quella resistenza permise difatti al Papa Sisto IV sgomentato, di ribenedire i fiorentini che voleva allora ad ogni costo togliere la loro libertà in prò di un suo nipote, e di fare appello ai vari stati per aiuti.

E questi aiuti vennero, cosicché nel settembre del successivo anno 1481 Akmet abbandonava le terre italiane, sulle quali non aveva potuto espandersi, perchè la morte di Maometto II e le discordie fra i suoi successori Baiezette e Zizim avevano impedito ai Turchi di spedire il promesso rinforzo di 20,000 uomini; i quali probabilmente avrebbero resa inutile la primitiva resistenza dei martiri idruntini.

Otranto fra le città italiane ha quindi un titolo specialissimo alla pubblica benemerita; forse anzi poche città lo hanno così glorioso sia pel fatto in sé stesso che per le risultanze. Si può difatti dire che nell'agosto 1480 essa abbia salvato l'Italia, che in caso diverso soggetta al Corano, avrebbe veduto le proprie città distrutte, e disertate le fertili pianure cosicché gli Italiani non avrebbero ad invidiare la sorte dei Bulgari e degli Armeni, che formano oggi l'argomento principale della pietà dei popoli civili.

Là in quel sorriso di cielo, alla vista dei due mari che appena a trenta miglia infrangono le loro onde e le confondono, sulle rovine di quei monumenti che ricordano che di là al tempo dei Romani la nostra patria dominava sull'intero Oriente, alla vista di quelle campagne fertillissime e di quegli abitatori che per la loro civiltà furono appellati altra volta i Toscani del mezzogiorno, mentre di lontano si perde la vista sulle vette dei monti dell'Albania da una parte, e dell'isole Greche, e sulle montagne delle forti Calabrie dall'altra, è una festa na-

zionale delle più sublimi e più care.

Ogni italiano col cuore riconoscente deve concorrere a quella festa e mandare un saluto a quelle forti popolazioni che mostrano di non essere degeneri da quelli eroi di 400 anni or sono.

Allora l'Italia era divisa fra prepotenze di papi, gelosie di tirannelli, invidie di repubbliche; quella divisione rese possibile l'attentato di Akmet e quindi fino a pochi anni or sono un servaggio straniero di poco peggiore del Turco. Oggi l'Italia è unita; quelle feste ricordino colle glorie anche tutti i dolori passati, ma innanzi tutto ricordino il dovere dell'unione e della concordia.

La gloria di Otranto ne sia come un suggello ed un presagio.

La Francia ed il Vaticano

A Parigi non si crede ancora alla rottura delle relazioni della Francia colla Santa Sede; ma il richiamo momentaneo del signor Desprez potrebbe benissimo essere motivato dall'annuncio di una lettera-enciclica del papa, contenente delle istruzioni alle congregazioni religiose sulla resistenza che esse dovrebbero opporre alla esecuzione complementare dei decreti del 29 marzo.

A proposito delle relazioni fra la Francia ed il Vaticano, riferendosi ad una notizia che ci venne telegrafata dal nostro corrispondente particolare da Parigi, il *Courrier du soir* dice che la voce di modificazioni da arrecarsi agli articoli organici annessi al concordato, e di cui il governo prenderebbe l'iniziativa è forse prematura. Tuttavia — soggiunge — è evidente che la questione delle relazioni del clero e dello Stato si prepara più accentuata che mai alla riapertura delle Camere, allorché sarà stato constatato che il clero ha appoggiato con tutte le sue forze le dimostrazioni delle congregazioni religiose contro i decreti, le ha alzate alla resistenza alla legge ed ha per soprappiù prestato il concorso più devoto alla trasformazione o, per meglio dire, al travestimento dei loro stabilimenti d'insegnamento secondario.

Il Vaticano poi piangerà e griderà alla perfidia della massoneria se gli toglieranno — come quello del Belgio — anche il legato della Francia.

RASSEGNA ESTERA

Lo mobilitazione dell'esercito greco ha fornito motivo di discussione nel parlamento inglese. Difatti vi si rilevava che l'Inghilterra dapprima d'accordo con tutte le potenze l'aveva sconsigliata, ma che poscia nulla vi aveva opposto pel grandissimo fatto che le altre potenze avevano riconosciuto la necessità che armasse, anche per evitare un congedo ai soldati.

Prova ciò con quanta cautela agisca quel gabinetto che pure mostra tanta risolutezza nel sostenere i principii. Ed è ciò che gli permette anche di annunziare che l'abbandono di Cabul per parte di Roberts era stato deciso prima della disfatta della divisione Browns. Gli Inglesi oggi al potere guardano risolutamente alla fine, e quindi disprezzano gli incidenti secondari che potrebbero fuorviarneli. Mo-

strano con ciò di avere una politica degna di quella grande nazione. Quanto si sentono superiori!

Intanto la flotta francese abbandona le acque greche. Parlasi della sua destinazione incerta, perchè a Corfu saprebbe dove avrebbe a dirigersi.

Pare impossibile che la nazione francese debba ricorrere a tali mescolanze per coprire una ritirata!

Il fatto sta che la Francia abbandona definitivamente la causa della Grecia e con essa quella delle nazionalità, cui si annettono gli interessi di tutti i popoli.

Avvezzati a dire a tutti e sempre il vero, ci acciura confermarci nella opinione che se la Francia fece una buona politica interna, cosicché vi gode libertà ed ordine, va a tentoni all'estero, cosicché all'estero appunto potrà rovinare i vantaggi ottenuti all'interno.

Il male maggiore si è che i francesi non si appagano di sola ricchezza, ma ci tengono alla gloria e per lo meno non vogliono subire umiliazioni!

E non avrebbero torto se si presentassero ai loro attuali reggitori per ricordarlo.

Il Presidente della Repubblica e i grandi uomini politici congregati per la festa di Cherburgo, tengano ciò, innanzi tutto, a mente! La Francia altrimenti non sarà alla fine delle sue rivoluzioni, non ostante le vittorie dei repubblicani nei consigli generali.

La lingua nell'Austria-Ungheria

Durante le vacanze parlamentari — se dobbiamo credere ad una corrispondenza del *Times* — il gabinetto dell'impero austro-ungarico si occuperà di uno studio sulla questione della lingua in Austria e proporrà in proposito un progetto di legge che presenterà al Reichrath nella prossima sessione parlamentare.

Questo progetto avrebbe per iscopo di por termine alla differenza di opinioni manifestata dai giudici in Boemia ed in Moravia circa all'uso della lingua tedesca o boema. Tale differenza è risultata da una sentenza emanata da un primo ministro di giustizia, il signor Stremayr, il quale decise che in Boemia ed in Moravia la scelta di una lingua e dell'altra dipenda assolutamente dal beneplacito delle parti, cosicché in una città puramente tedesca uno ceco ha tutto il diritto di trattare un processo nella sua lingua. Lo stesso diritto naturalmente spetterebbe ad un tedesco in una città ceca.

Le due nazionalità non esitano ad abusare di questa istituzione e ciascuna delle due parti cerca di porre ostacoli all'altra.

Alcuni giudici, la cui indipendenza di azione era assicurata dalla legge fondamentale, si rifiutarono di far uso di questa decisione allegando il fatto che essa non aveva il valore di legge.

Il ministro austro-ungarico ha raccolto tutte queste decisioni giuridiche che gli goveranno alla compilazione del nuovo progetto di legge il quale a sua volta stabilirà, con autorità legislativa, l'uso di tutte e due le lingue davanti ai tribunali.

Nello stesso tempo, si dice che il gabinetto di Vienna abbia l'intenzione di dichiarare, col mezzo di un voto del Parlamento, la lingua tedesca come lingua ufficiale dell'impero austro-ungarico.

Questo progetto il quale naturalmente sarà molto applaudito dai tedeschi, incontrerà dell'opposizione o

sarà senza dubbio rinviato a tempo lungo, poichè l'attuale maggioranza del Reichrath non è favorevole al progetto. Nello stesso tempo, però non si può dubitare che o prima o dopo il principio venga trafuso in legge perchè, in linea di fatto, la lingua tedesca è la lingua ufficiale del paese.

CORRIERE VENETO

Da Arsiero

8 agosto.

Accogliete queste poche notizie da questa estrema parte della vicentina provincia. — Poco, a dire la verità, ho da annunziarvi di interessante dal lato politico: ad ogni modo giova segnalare che spira da qualche tempo una certaria di retrogradume su questi monti, da farne impensierire ogni galantuomo. Furono, p. es., le elezioni comunali a questi ultimi giorni ad Arsiero ed a Posina. Ebbene: qui ad Arsiero, a luogo del Gasparini l'amico di Toaldi il liberale a tutta prova, il galantuomo per eccellenza, il progressista senza esorbitanze, fu nominato il Cappellano, che buon terzo della popolazione non ama; e con esso riuscirono eletti un cognato d'un altro prete, e simile gente che qui bisognerebbe cambiare tutta. Bisognava cambiar la testa alla parte maggiore dei *Patres patriæ*, perchè costoro da anni ed anni ne commettono di ogni erba un fascio, sicchè l'interesse comunale è l'ultimo scopo, l'ultima vista.

Una prova provata noi l'abbiamo recente nella nomina del medico di Arsiero e nella dimissione di quel di Posina. Senza por mente che in questi luoghi è difficile che un medico vi resista più di 4 o 6 mesi, sia per la difficoltà delle strade, che per la scarsezza dello stipendio, per le distanze enormi, per la scarsezza dei generi, per la deficienza d'ogni conforto morale, per... per... tutto ciò che volete voi; qui il medico lo calcolano come un inserviente comunale. A beneplacito quindi di Tizio o di Caio, si cambiano i patti, lo si licenzia, o se nè accettano con cuore leggiero le dimissioni.

Ad Arsiero, p. es., s'aveva un giovanotto distinto, il dott. Nat... un romano, ex medico militare. Per le bizzie di coloro che hanno aderenze con preti (qui comandano i preti e perfino la loro Perpetua) ebbe le dimissioni... ossia meglio... si accettarono le sue dimissioni. Invece d'aprire concorso regolare — privatamente si stipulò contratto con un giovane (senza dubbio rispettabile) appena sortito dall'Università, posponendo tre concorrenti, un medico che ha tra gli altri titoli quello di professore, non so se dell'Università di Napoli, di Parma, o di Bologna.

A Posina il medico lo lasciano scappare perchè così vuole la reazione. E la Prefettura al solito approva!

Ad Arsiero la maestra dicesi vada via — a Posina diedero le dimissioni il maestro, la maestra, il medico, il cappellano e stan per partisenze pure un altro cappellano ed il parroco! — E dire che tutti questi eran distinti individui... Ma così è, e così va!

Io non mi meraviglio dei Comuni; mi meraviglio della Prefettura che non intervenga colla sua autorità nell'interesse vero e reale delle popolazioni. Mi meraviglio che non siavi tra i co-

munisti chi voglia alzare la voce a smascherare i bugiardi, gli ipocriti e dir alta la verità.

D'altronde, capisco esser immensa la difficoltà, se come provano le statistiche, la popolazione per 7 mesi dell'anno è costituita di sole donne; e degli uomini, pochi, pochissimi sono coloro che analfabeti non siano. Di analfabeti poi il numero crescerà o-gnora invece di diminuire, se e fino a quando verrà trascurata, com'è al presente, la istruzione popolare. Per grettezza, per lesineria, qui non si pensa neppure a dar i premi ai ragazzi; qui le scuole mancan di tutto, e qui si accettan maestre senza patente di preferenza, solo perchè si risparmia!!

Dicesi che i Comuni in genere non abbiano mezzi: ciò sarà vero! però se ne trovano pure per futilità, per pranzi sociali, per dividendi! Parmi che se ne dovrebbe trovare eziandio per la pubblica istruzione e per la pubblica igiene.

Basta! speriamo nel meglio e addormentiamoci nella speranza.

Di notizie agrarie non vi darò se non quella che la coltivazione del tabacco progredisce, e promette di molto tanto nella Valle del Posina, che in quella dell'Astico. Vi dirò pure che a Posina, in pochi mesi vi furono 1 suicidio, e 2 ammazzamenti, di cui 1 fratricidio, più 4 o 5 ferite, e varii furti, specialmente campestri. Ad Arserio, una sventata sommossa ed uno sciopero impedito. Lotte elettorali vivissime e molti petegolezzi.

Ma qui fo punto non tanto perchè mi manchi materia quanto perchè mi difettano e il tempo e lo spazio.

Per l'altra settimana ve ne dirò di più belle e di cui sto raccogliendo i materiali di prova — a scanso di smentite, o di lagni. Addio.

Il vostro *Alpinista*.

Adria. — Quella Società di mutuo soccorso accompagnò alla sepoltura colla musica e la bandiera un socio defunto, un onesto padre di famiglia. Ecco a proposito un nuovo atto di intolleranza religiosa.

Don L. F. è un sacerdote non privo di qualche benemerita, ma ieri si mostrò quale presso a poco sono tutti i preti, nemici giurati cioè del proprio paese. Vista entrare in chiesa la bandiera nazionale, uscì dal confessionale come un ossesso e gridò ed inveì contro essa e contro la Società operaia che aveva osato portarla. I soci però non gli badarono punto, ella pia cerimonia finì senza altri inconvenienti.

Asiago. — Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

Quaranta alpinisti tridentini e trentaquattro vicentini riunironsi ieri (8) a Lavarone. La seduta fu importante per gli interessi comuni. Regnò una cordialità piena e significatissima. V'erano parecchie signore.

Asolo. — Il Consiglio provinciale di Treviso deliberò di sospendere qualsiasi classificazione della strada Asolo Montebelluna in vista della linea ferroviaria Treviso-Belluno.

Enego. — È vacante quel posto notarile. Ci sono quaranta giorni per avanzare le istanze.

Piove. — La festa di domenica a Piove riuscì assai bene. Graditissima la musica, la tombola ed i fuochi di artificio. Malgrado lo straordinario concorso di gente l'introito della tombola fu scarso.

Rovigo. — È aperto il concorso al posto di Direttrice dell'Asilo di Carità di Rovigo, cui va annesso lo stipendio d'annue lire mille. Le aspiranti devono provare d'essere istruite nel sistema Fröbelliano; dovranno presentare le loro istanze al protocollo dell'Asilo entro il mese di settembre.

Fra le aspiranti verranno preferite quelle che avranno fra i 35 ed i 40 anni.

Treviso. — Il consiglio provinciale si costituì nominando presidente il Caccianiga, vicepresidente Zava e segretari Pera e Andolfato.

A deputati provinciali risultarono eletti Piazza, Mandruzzato G. B., Di Broglio, Balbi, Fiorentini, Bolzon; a deputato supplente Mandruzzato Salvatore.

Fu quindi, dopo varie nomine, approvato il regolamento per concessione di *tramways* sovra le strade provinciali.

— Domenica le allieve del pio Istituto Turazza han chiuso l'anno scolastico coll'esame finale. L'ispettore scolastico cav. Volpe, che era presente alla cerimonia, fece addirittura egli stesso l'esame, volle vedere tutti i libri ed i saggi delle alunne e finito questo scrupoloso esame si dichiarò soddisfattissimo del come viene impartita l'istruzione in quell'Istituto e dei progressi fatti delle alunne che lo frequentarono.

Il fondatore e Direttore D. Quirico Turazza, nonché le varie maestre che lo coadiuvarono nel difficile compito, possono andar contenti dell'esito ottenuto.

Venezia. — Il Consiglio provinciale confermò a presidente Valmarana, a vicepresidente F. Donà, a segretario Bertolini, a vicesegretario C. Bullo.

Vengono nominati a primo scrutinio deputati provinciali Chiareggin, Allegri, Sola, Sicher e Donà; e quindi Fontoni e Ventura. A supplenti Marriuto e Sartori.

Il prefetto co. Sormani Moretti presenta quindi l'attesa sua monografia della provincia ed annunzia il proprio ritiro.

Prima il Valmarana pel consiglio e poscia Dena nella deputazione provinciale esprimono tutto il profondo rammarico per il suo ritiro.

Si fanno quindi altri nomine. — La commissione provinciale si pronunciò decisamente contraria al famoso ponte sulla Laguna.

Invece il Consiglio provinciale definirà nella prossima seduta di settembre la questione delle guide vie nella provincia con prosecuzione in quelle di Padova e Treviso essendo presentato all'approvazione il regolamento (relatore Pellegrini) per la concessione di costruire e di esercitare guidovie sopra le strade provinciali.

Le domande finora presentate si propongono non vengano prese in considerazione e nella concessione si darà la preferenza alle proposte che contempleranno un maggior numero di linee, una maggiore percorrenza ed un sistema di trazione meccanica.

Vicenza. — È giunto in Vicenza l'egregio signor Scotti Felice, il quale ha assunto le sue funzioni di Direttore provinciale della posta, lasciando a Ravenna, dove era amato e stimato da tutti, ottima memoria di sé.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — (Tornata del 9 agosto). — Lunedì si tenne la prima seduta della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, ed in essa una parte soltanto dell'ordine del giorno poteva essere esaurita, quella cioè che riguardava la costituzione dell'ufficio di Presidenza, la rinnovazione dei membri componenti la Deputazione Provinciale, ed altre nomine di minor conseguenza, rimesse le altre dal n. 8 al 14 del medesimo ordine del giorno alla Deputazione Provinciale.

Se la costituzione del seggio presidenziale, incontrò alcuna difficoltà, la ricomposizione della deputazione provinciale fu il vero centro di battaglia in cui si collegarono i dissidenti e per modo che al primo scrutinio dei cinque membri da eleggersi quattro vennero rieletti, alcuno dei quali a semplice maggioranza; gli altri con qualche voto di più, con tale una dispersione di voti da sembrare soverchia, basata a principi razionali.

E sul quinto membro da nominarsi divenne necessario un secondo scrutinio, che a nulla riusciva ove non avesse il regolamento stabilito che a maggioranza relativa la nomina diveniva legale.

Per ultimo, attesa l'urgenza, si discusse ed approvò in L. 2000 il concorso della Provincia, nella Esposizione di Milano nel 1881. (Art. 16 dell'ordine del giorno.) Dopo di che si sciolse l'adunanza alle ore 4 pom. aggiornandosi al 24 corrente per l'approvazione del consuntivo 1879 e bilancio provinciale 1881 (art. 15 e 18).

I nominati furono: per l'Ufficio della Presidenza:

A presidente del Consiglio: Comm. Dozzi.

A vice-presidente: prof. Tolomei.

A segretari: avv. Schiesari, avv. Foratti.

A scrutatori: Dalla Vecchia d.r. Pio, Carminati d.r. Costantino.

A membri della Deputazione Provinciale: avv. Cerutti, avv. Dozzi, ing. Scapin, conte Arrigossi, ing. Erizzo, (Rielezioni.)

A Deputato supplente: avv. Breda. (Rielezione.)

A revisori del consuntivo 1879: Senator Cavalli, comm. Breda.

A revisori del preventivo 1881: Avvocato Antonelli, ing. Squarcina.

A membri dell'Assemblea consorziale ferroviaria: Cittadella co. Gino, Trieste cav. Giacobbe.

A revisore del consuntivo 1880 dell'azienda consorziale ferroviaria: Scapin ing. Domenico.

A membri effettivi pel Consiglio provinciale di leva: Favaron avvocato Antonio, Mogno Benedetto.

A membri supplenti: Tommasoni avv. Giovanni, Dalla Vecchia dott. Pio.

Su 40 consiglieri ne erano presenti 29.

La presidenza del Consiglio provinciale. — A proposito della richiesta di elezione del Consiglio provinciale riceviamo da un egregio amico le seguenti importantissime osservazioni:

« È inutile l'avvertire che qualunque siavi stata la noia di parecchi ballottaggi uscirono press'a poco dall'urna le identiche persone che da dodici anni circa maneggiano la gestione provinciale, se toglie l'elezione del segretario che doveva cadere sull'avvocato Schiesari, Sindaco di Conselve, sezione del collegio Piove-Conselve.

« Quanto ciò contribuisca ad ottenere degli avveduti e pratici amministratori vorremmo saperlo un po' dal neo accademico avv. Dozzi presidente del Consiglio a vita, e dalla stessa assemblea.

« Di uomini idonei il Consiglio non manca, sia residenti a Padova che fuori; e noi pensiamo che ove i nomi del Turazza, del Maluta, dello Squarcina, del Pagan, del Moroni e di altri ancora che ora non ci occorrono sulla penna, fossero stati eletti deputati provinciali, essi avrebbero degnamente sostituiti altri nomi che, a nostro debole avviso, non rappresentano né più né meno che valori cartacei.

« Il Consiglio però non s'è voluto prendere tale briga e così le cose continuano come pel passato, e l'indirizzo dell'amministrazione provinciale non risente quel progresso ordinato cui ieri, titillando il riso, alludeva nel suo discorso di ringraziamento il neo accademico avv. Dozzi presidente a vita. »

Congresso giuridico di Torino. — Fra le egregie persone che nel congresso giuridico di Torino hanno a svolgere temi, unico fra i nostri concittadini, troviamo il nome del professore Giampaolo Tolomei.

Lingue straniere. — Il giorno 11 del p. v. ottobre avranno luogo presso questo locale provveditorato agli studi gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi, in conformità del regolamento 5 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda munita dell'attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni 20 (per le aspiranti maestre basterà l'età d'anni 18), nonché dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco per ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale. — L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione dalla lingua straniera nell'italiana. — L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua per la quale il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima del-

l'esame al segretario di questo ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Il mercato dei cocomeri. — E' pur vero il proverbio che dice come la prima piovra d'agosto rinfresca il bosco; difatti quei calori che intorpidivano il corpo e la mente hanno cessato di essere così eccessivi.

La piovra — o meglio le piove — rinfrescarono l'aria, e bisogna pur convenire che la notte si trova requie ed un coltricina non fa più male; tuttavia nel giorno è naturale che continui a fare istessamente caldo.

Ed ecco perchè verso sera c'è un andirivieni in Piazza Capitaniato, dove le voci chioce dei rivenditori di angurie si confondono col cicalaccio degli avventori, e la luce che si espande dai variopinti lampioni, e il colore festoso delle frutta, e il pettiegolo variegato delle eleganti baracche offrono una vista che fa il massimo piacere.

Quello però che non si cessa di raccomandare in mezzo a tante belle cose si è di non gettare le brucce sui vicini marciapiedi; c'è sempre il pericolo di venirne via con una gamba rotta. E credo che ciò a nessuno possa piacere.

Annegamento a Vigodarzero. — Una grave disgrazia incolse alla famiglia Tisi. Un ragazzino di otto anni, trastullavasi in una barchetta nel fiume Brenta, quando, perduto l'equilibrio cadeva nelle onde, e travolto da queste rimaneva miseramente cadavere.

Immaginiamoci la desolazione dei suoi. Però osserveremo che la sorveglianza dei ragazzini, specie in campagna, è davvero trascurata; cosicché è anzi un miracolo se non si deplorano più di spesso consimili disgrazie.

Scuola Tecnica. — Nel giorno di giovedì 12 del corr., al tocco, nella sala dell'Istituto Tecnico in via Schiavin, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola Tecnica.

Esposizione industriale di Milano 1881. — Sono invitati tutti gli industriali della provincia che desiderano di concorrere alla detta Esposizione, a presentare le loro domande alla Giunta locale, presso la Camera di Commercio, non più tardi del 20 corr. agosto, con indicazione della qualità e quantità dei prodotti che sono disposti d'inviare all'Esposizione stessa.

I soliti avventori. — Di poco suonata la mezzanotte il caffè Covin al Ponte dei Tadi fu scena di disordini per colpa di tre individui, che commisero una delle solite prodezze.

Essi si bisticciarono fra di loro, e quindi vennero alle mani. Ne nacque una confusione indiovolata, nella quale vennero rotti alcuni bicchierini di liquori, ed alcuni vetri, per l'importo di lire dieci.

Invano il padrone volle pretendere di venire rifuso del danno; i tre non avevano con loro un becco di quattrino, mentre anzi spifferarono un mondo di ragioni per porre il danneggiato dalla parte del torto.

E male gliene sarebbe incorso, se non fossero sopraggiunti due agenti della pubblica sicurezza, i quali, edotti del fatto, vollero procedere all'arresto di quegli strani avventori. Uno di questi riuscì a fuggire; ma gli altri due furono proprio arrestati.

Una al di. — Un Sindaco del Bellunese riceve una circolare del Prefetto con cui chiedonsi notizie sulla fillossera.

— Sente? — proruppe il Sindaco, volgendo al Segretario — la Prefettura mi domanda se qui è venuta la fillossera! Risponda pure subito, che quella brutta donnaccia non si attenterà mai di venire in questi paesi, finché comando io!

Bollettino dello Stato Civile

del 8

Nascite. — Maschi 5 — Femmine 1
Matrimoni. — Valeri Gio. Batt. fu Gio. Batt., vedovo, possidente, con Longato Maria di Giuseppe, nubile, commerciante. — Leoni dott. Marco fu Mandolino, calibe, medico, con Bertocco Vittoria fu Andrea, nubile, casalinga. — Tutti di Padova.

Morti. — Bisaro Filomena fu Giuseppe, d'anni 44, maestra, nubile. — Dorigo Maria di Odorico, d'anni 1. — Medè Gigante Caterina fu Antonio, di anni 71, villica, vedova. — Tutti di Padova.

Zanini-Rosato Antonia fu Gio. Batt., d'anni 70, villica, vedova, di Saccobolongo.

BIBLIOGRAFIA

SISSA LUCIANO — *Poesie* — Treviso, Tip. Zoppelli, 1880.

Abbiamo il piacere di annunciare per primi la pubblicazione di un nuovo libro del prof. Luciano Sissa (autore di varj scritti critici e storici) nel quale egli ha raccolto le sue migliori poesie.

Noi ne parliamo, ma brevemente e tanto perchè il lettore possa farsene un concetto generale, ma consigliamo tutti gli amici delle buone lettere, e tutti coloro che hanno un culto per la buona poesia a leggere addirittura il libro.

Il prof. Luciano Sissa è un carattere mite, tranquillo, un profondo conoscitore dei nostri classici, il quale ama e più ancora rispetta la poesia, e s'ispira alle sue più nobili fonti, e quindi gli auguriamo quel successo ch'egli si merita.

Ne' suoi versi eleganti vi si trova una dolcezza infinita, un desiderio di pace, di tranquillità; vi si intravede l'autore, un valentuomo che sogna i cari ozi per dedicarsi interamente agli antichi e sacri amori dell'arte, tra le gioie della famiglia ed in grembo alla natura vergine e schietta.

Ci pare ch'egli ami tre cose sovra tutto: l'arte, la patria e la natura, e che da esse abbia tratti i migliori suoi canti. Ma di questo ne parleremo a suo tempo. Veniamo ora al libro, affrettandoci servirvi le primizie. — L'autore con retto giudizio ha voluto dividere i suoi versi, secondo le epoche o le circostanze in cui vennero scritti, in vari periodi, i quali presi ad uno ad uno partitamente possono rilevare contraddizioni e paradossi, mentre presi insieme, e letti con l'ordine cronologico che tengono nel volume, danno una precisa idea del carattere del poeta, il quale non si nasconde, non si vela, nè cerca mostrarci un solo suo lato.

In gioventù ha scritto dei versi, ed ora ce li offre sinceramente: — Sono cose che sentono dei tempi e dell'influenza d'educazione avuta, ma egli non se ne vergogna. Giovine e cantò i Dio Semitico, perchè in lui aveva fede; e cantò pure le pubbliche miserie. I versi hanno l'andatura seria, compassata, e risentono forse un po' troppo dell'imitazione classica, ma sono già armoniosi, dolcissimi — resi anche più dolci per quell'alto tranquillo e soave di tenerezza e di bontà che rende poi simpatico a chi legge lo stesso scrittore.

Come opere d'arte, forse, non saranno gran cosa, ma riescono certo a prepararci ad ammirare i lavori che verranno di poi, e ci lasciano scorgervi per entro vagare un soffio sincero di fede, quale poteva sentirsi il cuore d'uno schietto e giovane credente.

Finalmente egli si ribella ai vecchi dogmi, senza smancerie, senza affettazioni ed ecco sequentia. Sono XIV poesie, e qui la frase è sempre eletta, gli epiteti ognora opportuni, il verso elegante, fornito, la idea se non sempre nova, ma comune, ma sempre nobile. — In esso non si sente più il giovinotto, ma l'uomo, un uomo d'arte e di studio. — Qui si capisce come il prof. Sissa posseda un retto senso della vita e dell'arte, mentre non esclude né i suoi versi, né i fantasmi, né i sogni, che sono tanto veri quanto le cose ch'egli circonda da un sentimento del reale, o ritempra talvolta in una vena di sottile ironia. Però non trasmoda. Il suo umoristico non offende, non irrita. In lui non ci si sente il fiero ghigno dell'Heine, ma piuttosto la celta bonaria ed elegante d'Orazio, e bell'esempio di questo genere ne è il *Consiglio di un quinquagenario*, poesia uscita d'un getto.

Ultimi poi, e figli di studi maturi, escono *Postrema*. — « *Extremum hunc, Arcthusa, mihi concede laborem.* » E tra questi c'è un inno alla

natura, che riassume le tendenze scientifiche moderne, scritto nobile, convincente, e riuscito, ed un'ode alcaica in morte di Bernardino Zendrini, eletta, vigorosa e completa, che ci dimostrano a quali sicure altezze si sia elevato l'autore.

La questione del realismo ed idealismo in gran voga, non lo commuovono punto, che l'artista vero sa librarsi più alto dell'aere meteoico e chiuso delle scuole, e con una cortese celtia (lo imitano quei polemisti letterari che si azzuffano per una parola) esce a parlarci, l'unica volta, d'idealista e verista con questo sonetto che vi presentiamo:

È il mattino. Su'l dorso al somarello
Dal casolare salgo alla borgata.
Ho l'abito da festa ed a'l cappello
Rossa la stringa. Viene a la sfilata
Su la strada la gente. Chi l'ombrello
Tien sotto il braccio e chi si è caricata
D'ampio cesto le schiene, o d'un
fardello:

Chi frutti ha nel paniere e chi insalata.
Si va al mercato. La modesta scena
Parrà ignobil per chi vuol Pideale,
E arrivarla ei potrebbe a grande pena
Co'l molle idillio e un spruzzo di morale;
E pel verista? S'ei per poco è in vena,
Co'l mio ciuco accompagna un bel
m jile.

Ci duole ora davvero non poter dilungarci ad esaminare partitamente il volume; ma dobbiamo riassumerlo. In esso l'autore ci dà ciò che sente; più ancora ci dà se stesso, e con uno splendore sano di colorito e con un ritmo flessuoso e dolcissimo. Si capisce quanto egli ami la natura, e come ne posseda quel sentimento che costituisce la parte più bella del suo organismo poetico, generato dal nuovo concetto che della natura ci ha dato la scienza.

Ma la natura non fa obliare la patria, ed ecco il Sissa cavare suoni robusti con la velocità intensa del sentimento che gli scoppia dal cuore. Le sue poesie d'argomento patriottico sono le più gioconde, e, scrivendole, l'autore dovette gustare la compiacenza della nazionalità, tanto ci si sente un alto caldo di vita e di entusiasmo. Nella felice poesia, in cui parla di Garibaldi a Roma nel gennaio 1875 in una felicissima strofa così descrive l'Eroe al cospetto del popolo:

La sua destra solleva. Da 'l cielo
Par che ognuno s'aspetti un messaggio;
Par Mosè, che da l'arduo viaggio
D'in su'l monte Israele adunò.

Senonchè abbiamo detto più sopra che oltre la natura e la patria il professore Sissa amò l'arte immensamente, ma di questa nostra osservazione ognuno potrà convincersi leggendo il volume che noi raccomandiamo desiderando all'egregio professore quella fortuna, di cui gustamente lo riteniamo degno. Però non ci facciamo illusioni. Egli esce troppo modestamente tra la baracorda degli scrittori, e quando il pubblico nella sua piccola vita d'ogni giorno, a spizzico, a corsa, a vertigine, nauseato della inverecconda gazzarra delle nove arcadie, confonde già ebrei con samaritani e grida tutto all'ostracismo, e temiamo quindi esso non giunga ad ottenere subito quel successo di popolarità che è una felice modificazione della corona, e stabilisce un poeta di moda. Però della moda noi ci fidiamo punto, ma siamo sicuri che il nuovo libro del prof. Luciano Sissa sarà sempre tenuto in considerazione dagli intelligenti, come figlio legittimo del suo studio e del suo ingegno.

ALFA ED OMEGA.

E per copia conforme all'originale spedito da Treviso dallo stesso Alfa ed Omega a constatare l'autenticità dello stesso originale, — colla speranza che come si ebbe la critica delle Poesie, si avrà presto anche quella delle Prose letterarie che sta per pubblicare l'egregio Sissa — passa a firmarsi,

IL BIBLIOTECARIO

Corriere della Sera

Il ministero della guerra ha chiamati in Roma da alcuni giorni i comandanti dei vari collegi militari, e alcuni professori dei collegi stessi, allo scopo di studiare e redigere i nuovi programmi per gli esami.

— Il Tevere minaccia a straripare.
— Alla conferenza dei sindaci pel dazio consumo interverranno il 23 quelli di Roma, Napoli, Milano, Torino e Venezia. Il ministro spera in questo modo venire ad un accordo; temesi che invece ne abbia a scaturire una coalizione.

— La Giunta di Napoli proporrà che il fu senatore Conforti venga seppellito nel recinto del cimitero destinato agli uomini illustri.

— Per la linea Porto-Civitanova-Macerata è stato presentato al ministero il progetto definitivo del tronco da Porto-Civitanova a Moravalle della lunghezza di metri 13,200. L'importo dei lavori da appaltarsi è previsto in L. 490,000.

— Verso la metà del corrente mese saranno tenute in Firenze apposite conferenze fra i delegati delle tre principali Amministrazioni ferroviarie, all'oggetto di concretare in una memoria le proprie osservazioni intorno al progetto di convenzione internazionale sui trasporti in ferrovia, per la conclusione della quale si riuniranno a Berna, in principio d'autunno, i delegati delle Amministrazioni ferroviarie nostre ed estere.

— Telegrafano all'Adriatico:

Il Diritto smentisce che l'onor. Depretis, ministro dell'interno, abbia indirizzato ai prefetti una circolare sui comizi per la riforma elettorale.

I prefetti riceveranno da molto tempo istruzioni per quanto riguarda i comizi popolari, nè hanno ragione che si adottino nuovi provvedimenti.

— Si ha da Napoli che quella Corte d'Appello rinviò a venerdì la causa delle liste elettorali, essendo mancato il tempo per l'esame dei documenti.

— Il Consiglio provinciale di Roma elesse a presidente l'onor. Cencelli, progressista.

— La mobilitazione delle truppe greche ha tutta l'apparenza di una dimostrazione diplomatica. La Turchia trascura anche questa come quella navale delle potenze.

— Telegrafano da Parigi:

Annunciarsi che il ministero sta preparando un progetto di legge da presentare alla Camera per regolare in modo definitivo la soppressione delle corporazioni religiose.

Elezioni politiche

Alessa. Bassi 352, Franceschetti 309. Eletto Bassi.

Torre Annunziata. Eletto Petriccione.

UN PO' DI TUTTO

La più alta montagna del Globo. — La più alta montagna del Globo, non è come venne sinora creduto la vetta dell'Himalaya, sibbene il monte Ercole della Nuova Guinea, il quale misura 32,786 piedi al disopra del livello del mare, mentre che il monte Everest dell'Himalaya non ne ha che 29,002.

Il capitano Lawson, che calcolò la altezza dell'Ercole, ne fece l'ascensione fino a 25,314 piedi; ma allora la difficoltà di respirare lo ha costretto a ridiscendere; il sangue gli usciva dal naso e dalle orecchie.

Treno-fulmine. — Il treno che conduceva il lord Mayor di Londra a Scarborough, in occasione di certe feste celebrate in quella città il 31 luglio percorse la distanza che è di 105 miglia inglesi in due ore; vale a dire con una velocità di circa ottanta chilometri all'ora.

Terribili profezie. — Il professore Grimmer ha pubblicato di recente un opuscolo, nel quale fa i più tristi pronostici per i prossimi sette anni. « Dal 1880, dice egli, al 1887, ci sarà una moria universale. L'Asia sarà spopolata e l'Europa rimarrà quasi deserta. L'America perderà 15,000,000 dei suoi abitanti. Ci saranno tempeste e inondazioni, le montagne precipiteranno nelle vallate » e via dicendo. Non sappiamo, se il professore Grimmer ha preso nessuna precauzione, perchè dopo essere stato il profeta, possa essere lo storico di tanta desolazione.

Avvelenamento. — Il giorno 4 del corr. mese, moriva in Pesaro una donna, per aver mangiato una minestrina da lei stessa fatta con farina, a quanto pare, avvelenata.

Il becchino che andò a prendere il cadavere per portarlo al cimitero, trovata in casa una mezza focaccia composta dell'istessa farina, la prese e la mangiò.

Poco dopo fu preso da forti dolori di stomaco e da vomito; chiamato il medico, questi lo fece ricoverare nell'ospedale dove poco dopo moriva fra spasimi atroci.

Spaventevole temporale in ferrovia. — Sabato scorso, verso le undici di sera, giungeva a mezza ora di ritardo a Temesvar il treno da Bazias.

Al treno era accaduto qualche cosa di straordinario. Mentre passava alle ore 10 di sera, fra Datta e Moravizza, scoppiò un temporale con grandine così violenta che a memoria d'uomo non vi fu mai il simile. Era un vero bombardamento di palle di ghiaccio, ciascuna della grossezza di un pugno che piombavano strepitosamente sui tetti del treno, rompevano tutte le finestre, e con orrendo fracasso precipitavano nei vagoni, dai quali si levarono ben presto i gemiti e le strida dei passeggeri colpiti e feriti.

La violenza delle bombe gelate fu sì grande che penetrarono nel fuoco della macchina, in seguito a che mancò alla locomotiva l'alito vitale e dovette arrestarsi fra il furore crudele dell'uragano. I passeggeri, bersagliati da tutte le parti dalle palle, ebbero in pochi minuti molti feriti, e benchè cercassero rifugio sotto i banchi parecchi furono ancora colpiti.

Il personale del treno si comportò, in quel duro frangente e tra lo spavento generale, in modo esemplare. Fece il possibile per proteggere i viaggiatori dal furore degli elementi: fu adoperato il materiale per fasciature che le prescrizioni ingiungono di recar sempre per possibili accidenti; furono bendati i feriti; e la macchina fu posta in grado di fuggire dalla zona dominata dal temporale.

Una giovane signora fu assai gravemente ferita da una palla del peso di una libbra che la colpì alla testa. La maggior parte delle altre ferite fu alle mani, mediante le quali i passeggeri coprivansi la testa ed il viso.

Il treno soffrì talmente che i vagoni incapaci di continuare il viaggio fino a Budapest, furono cambiati a Temesvar, in seguito a che si ebbe un altro ritardo considerevole.

Corriere del mattino

Il ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione amministrativa incaricata di studiare le riforme e le disposizioni legislative che riguardano la classificazione dei porti e le spese per le opere portuali.

— La Camera di Commercio di Genova domandò che sia abolito il dazio di dieci lire per chilogrammo sul corallo lavorato e non montato in oro che, senza nessun utile finanziario o industriale, imbarazza gravemente le transazioni commerciali con l'estero.

— Le autorità giudiziarie furono autorizzate a dare tutte le indicazioni e gli schiarimenti che verranno loro richiesti, per compilare gli elenchi dei locali demaniali occupati dalle varie amministrazioni dello Stato.

— Nelle gare che ebbero luogo ieri alla Spezia, quella degli yachts a vela di grande categoria, per il percorso di 10 miglia, rimase nulla, stante lo investimento dei concorrenti, avvenuto per parte dell'Ambrosia del Rosasco. Le altre riuscirono tutte bene.

— Al Castello di Sarre la regina si fermerà quindici giorni.

— Fu pubblicato il reale decreto che dà piena esecuzione all'accordo fra la Francia e l'Italia per gli abbonamenti dei giornali.

— A Messina fu istituita una Corte d'Assise straordinaria pel corrente anno giuridico.

— Le Corti d'Appello sono invitate a studiare se convenga pei presidenti delle Corti d'Appello continuare come finora ad assegnare un'indennità di missione se recansi fuori del luogo ove ha sede la Corte, ovvero fissare una indennità annuale fissa.

— Visto il ritardo nell'esaurimento dei processi il ministero di grazia e giustizia diede severissime prescrizioni per sollecitarli.

— Fra pochi giorni saranno scambiate le ratifiche della convenzione conclusa con la Francia per le stazioni internazionali di ferrovia, che entrerà subito in vigore.

— La direzione generale del demanio ha pubblicato la statistica delle tasse sugli affari riscosse nel 1879 distinguendole da tutte le altre.

Il numero complessivo dei titoli registrati fu di 6,993,844 con un prodotto

nell'anno di lire 138,675.188 22.

— Vuolsi che la mobilitazione dell'esercito greco sia più una apparenza che una realtà.

— Il giorno 4 novembre prossimo si adunerà a Parigi la conferenza internazionale per la revisione delle leggi sulla proprietà industriale.

— La ditta Patison chiese al ministero dei lavori pubblici che le macchine agrarie ottengano una facilitazione nei prezzi di trasporto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9 — Ieri parecchi individui mascherati tirarono alcuni colpi di fucile contro B yd procuratore regio che viaggiava con due figli presso Shanbfa in Irlanda. B yd rimase ferito mortalmente; un suo figlio gravemente.

PARIGI, 9. — Ecco le notizie sui ballottaggi pei consiglieri generali: rimasero eletti 66 repubblicani e 38 conservatori. I repubblicani guadagnarono 47 seggi.

CHERBOURG, 9 — Lord Northbrook e il comandante dei riders sono arrivati per salutare Grey in nome della regina d'Inghilterra. I presidenti visitarono la squadra e furono accolti con entusiasmo; e quindi l'Arsenale. L'arreguiber y indirizzandosi a Grey disse: Vedete qui uomini estranei alle lotte dei partiti, il cui solo pensiero è la difesa della bandiera della Francia repubblicana. — Grey rispose assicurando i marinai della sua simpatia.

ATENE, 9. — Le corazzate francesi Provence e Pean sono partite per l'Adriatico e si fermeranno a Corfù ove riceveranno gli ordini ulteriori per la loro destinazione o verso il litorale montenegrino o altrove. I marinai licenziati da alcuni mesi furono richiamati in servizio.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro della guerra partirà mercoledì per Scutari con 2000 uomini. Aleko ritornerà venerdì a Filippopoli.

VIENNA, 9. — La Corrispondenza politica ha da Sofia che il principe ricusò di sanzionare la legge nell'esercito nazionale bulgaro perchè stabilisce che il comandante dell'esercito sia elettivo.

BUKAREST, 9. — Il principe parte domani per Vienna; quindi passerà ad I-chl.

LONDRA, 9. — Comuni — Dilke dice che il governo consigliò la Grecia il 17 luglio a non mobilitare l'esercito ma di attendere la risposta della Porta. La Francia, la Germania e l'Austria diedero alla Grecia lo stesso consiglio. La Grecia aggiornò allora la mobilitazione. L'Inghilterra seppe il 28 luglio che tutte le potenze ritirarono la loro obiezione; e credette allora di non dovere essere sola ad accettare la responsabilità di impedire una mobilitazione che già la Grecia aveva dichiarata necessaria per tenere sotto le bandiere i soldati cui spirava il congedo. Hartington dichiara che la intenzione di ritirare le truppe da Cabul era anteriore alla disfatta; e che quindi questa decisione non si modificherà.

LONDRA 10. — Lordi — Granville, rispondendo a Stanley, dice che è necessario introdurre in Asia, come in Europa, tutte le riforme possibili e prevenire una catastrofe pericolosa per l'Europa e la Turchia. La risposta della Porta riguardante la Grecia è un rifiuto dilatorio. Tutte le Potenze sono d'accordo sulle riforme necessarie in Asia. Tutti i rappresentanti delle Potenze a Londra, concordati nel desiderio di mantenere l'accordo europeo, tutti credono impossibile che la Porta oppongasi alla volontà unanime d'Europa. Granville, ricusa dire se la dimostrazione navale sia o no decisa. Soggiunge che l'Inghilterra deliberò di non indietreggiare dinanzi alla responsabilità d'una azione comune che recherebbe le più grandi complicazioni.

LONDRA, 10. — Ayub Kan giunse a sei miglia da Candahar. La città è approvvigionata per due mesi e l'esercito di soccorso comandato da Roberts conta 2636 europei e 7150 indigeni.

Gladstone recossi ieri a Windsor e vi soggiornerà parecchi giorni.

ISCHL, 10. — L'imperatore di Germania è giunto ad Obertraun incontrato dall'imperatore d'Austria. I due monarchi continuarono insieme il viaggio fino a Tehl, ove erano attesi alla stazione dall'imperatrice d'Austria e dalla folla. Si fecero ovazioni ai due sovrani.

VIENNA, 10. — La Wienerabendpost dichiara essersi proibito ogni ricevimento ufficiale dell'imperatore di Germania dietro desiderio dell'imperatore stesso di voler mantenere l'incognito.

CHERBOURG 10. — Ieri alla refezione del Circolo del Commercio, Gambetta, rispondendo ai brindisi, constatò la necessità della calma e saggezza nei momenti disastrosi. Le grandi riparazioni possono derivare dal diritto; noi ed i nostri figli dobbiamo sperarlo. Soggiunse che il suo culto per l'Esercito non è cagionato da spirito bellicoso, ma dalla necessità quando vedesi la Francia così basso di sollevarla, affinché riprenda il suo posto nel mondo (Applausi). I nostri cuori battono per ottenere questo scopo, non per cercare un'ideale sanguinoso, ma per conservare ciò che resta della Francia.

ROMA 10. — Notizie ufficiali dalle Province assicurano che nessuna banda di briganti infesta fino ad oggi alcuna parte del Regno.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

DA VENDERSI
NEGOZIO BENE AVVIATO
DI FARMACIA

Per trattative rivolgersi al sig. Meggiorato Gio. Battista in Padova. 2260

DA VENDERE
PIANOFORTE
A CODA
VIA S. EGIDIO, 1053
2255

Deposito Olio di Bari
IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire al sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

Apertura 1 Giugno
dello Stabilimento

MONTE ORTONE
IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla S'azione ad ogni corsa.

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

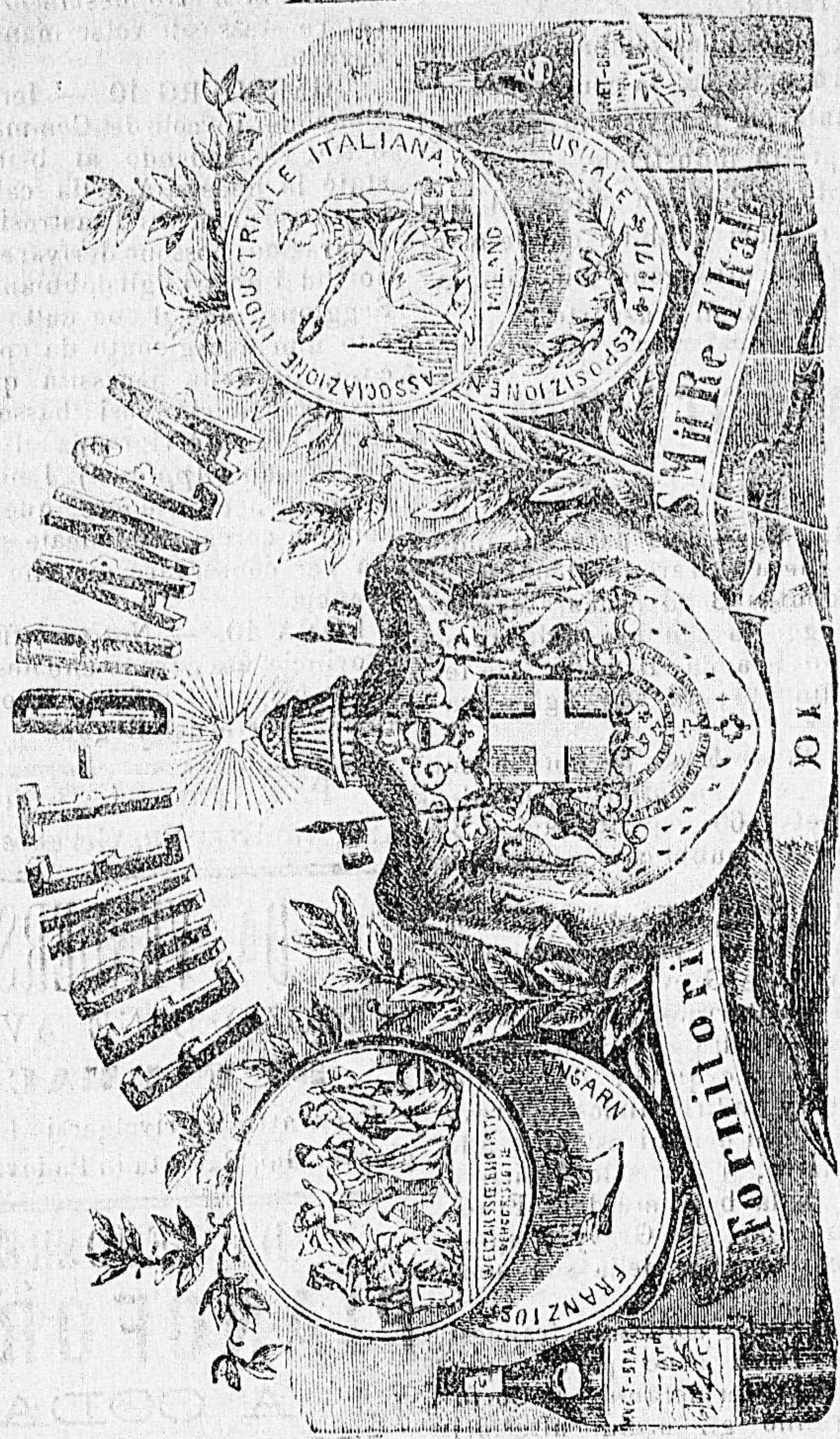
È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

IL DOTTORE
LUCIEN CARLE
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FONTANINO DI PEJO
Vedi avviso in Pagina IV



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualche volta causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Cholera affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

NON PIU MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plusk-w, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Venezia 29 aprile 1869.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigero la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2133

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . » 12 (» 14) Vetri e cassa . . . » 7 (» 10)

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUARIGIONE, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.

ATTACCHI DEPRESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMCRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.

Il Nacone CONFETTI, 8 frs; Il 1/2 Nacone, 4.50
Il Nacone SIROPP, 5 frs; Il 1/2 Nacone, 3. »

MOUSNIER & DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarij: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da Pianeri Mauro e C. 97

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50)
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50)
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L. 12,50)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)